



anno 82 n.72

lunedì 14 marzo 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Michele Sindona: tot. € 6,90;
l'Unità + € 5,90 libro Turiddu Giuliano: tot. € 6,90;
l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7: tot. € 6,90;
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D. «Pensa che il clima elettorale si stia incattivendo?».
R. (il Presidente del Consiglio



sfila dalla cartellina il dossier sui 500 insulti de l'Unità). «Ecco, Prodi ormai sta su questa

linea». Silvio Berlusconi, 13 marzo (intervista di M. Conti, Il Messaggero)

Torna Unabomber, ferita una bambina Torna Calderoli: taglia e pena di morte

Una candela con l'esplosivo in una chiesa del Trevigiano, colpita anche una donna
La Lega invoca la forca. Il padre e il nonno della ragazzina: «Non siamo nel far west»

DEI COMIZI E DELLE PENE

Unabomber è un soprannome ma dopo decine di attentati nel corso di undici anni (l'ultimo, ieri, particolarmente malvagio contro una bambina in una chiesa) il nome non lo conosciamo ancora. Siamo convinti, però, che presto sarà svelata l'identità del pericoloso psicopatico perché conosciamo l'impegno e le capacità professionali di coloro che lavorano alla complicatissima indagine. Si tratta di poliziotti, carabinieri, magistrati, uomini che rappresentano lo Stato e che applicano le leggi dello Stato italiano, non le leggi della Padania. Scriviamo questo perché un ministro leghista di nome Roberto Calderoli appena appresa la drammatica notizia vi è piombato sopra riproponendo la solita taglia e aggiungendovi, in sovrappiù, la pena di morte. Sono proposte che appartengono esclusivamente all'immaginario leghista, un mondo incasinato dove strani individui vestiti da crociati credono di vivere nel Far West. Purtroppo capita che ad alcuni di questi personaggi, diciamo così, problematici siano stati affidati rilevanti incarichi di governo che, normalmente, utilizzano per distruggere la costituzione e promuovere la secessione. Queste, come è noto, loro le chiamano riforme e poiché Calderoli delle Riforme è il ministro vogliamo credere che quando parla in quella veste egli si renda conto di ciò che dice e del ruolo che ricopre. Perciò, onde cancellare il sospetto che la richiesta di introdurre, con la civilissima taglia, la forca sia il solito, volgare, e un pò turpe, espediente propagandistico-elettorale, sfidiamo il signor ministro delle Riforme a presentare nel prossimo consiglio dei ministri un provvedimento a sua firma che preveda per i reati più gravi la camera a gas o l'iniezione letale (sceglia lui). Tra l'altro, il provvedimento potrebbe essere controfirmato dal ministro della Giustizia, Castelli, che di Calderoli condivide la stessa visione padana dei problemi, e non sarebbe un vantaggio da poco. Abbia il coraggio di farlo, signor ministro. Oppure taccia. A.P.

DALL'INVIATO Michele Sartori

TREVISO «Un gran botto, una gran puzza di zolfo». Il diavolo, padre? «Ma che diavolo. Quell'uomo, lui, è un diavolo»: Unabomber, di nuovo all'attacco, col consueto seguito di polemiche, proposte di taglie e pene di morte, misteri. Monsignor Rino Brusghin, parroco di Motta di Livenza, lo ha appena incocciato per la seconda volta. Quattro anni fa, il mattoide aveva messo un lumino-bomba in cimitero. Adesso ha piazzato una candela esplosiva direttamente in Duomo. Quando Greta, una bambina di sei anni, alta e bionda, ha cercato di accenderla, le è esplosa in mano. Palmo squarciato, prime falangi di tre dita spapolate, una lunga operazione per ricostituirle. È andata bene, meno male.
Messa grande, delle undici, chiesa quasi piena.

SEGUE A PAGINA 2

Il Papa parla e rientra in Vaticano



Il Papa lascia l'ospedale per raggiungere il Vaticano

Sposito/Reuters

A PAGINA 8

Tutti gli insulti di Berlusconi

Il premier ora fa la vittima: mai offeso l'opposizione. Ma è un'altra bugia



ROMA Ieri Berlusconi ha fatto una promessa solenne: «Non sentirete mai da parte mia un'affermazione insultante verso l'opposizione». Incredibile, ma vero. In attesa di conferme è meglio però rinfrescarci e rinfrescarci la memoria. Berlusconi ha costruito la sua ascesa sugli insulti all'opposizione, secondi soltanto per quelli rivolti ai magistrati e anche ai suoi alleati. Undici anni di im-

properi. Prodi è stato definito invariabilmente "utile idiota", "burattino di D'Alema", "leader d'accatto". Veltroni "un coglione". I comunisti, così chiama l'opposizione, hanno un'attrazione fatale per i dittatori. Ci hanno costruito una commissione d'inchiesta: la Telekom-Serbia, ma gli è andata male.

TRAVAGLIO A PAGINA 6

Contratti

Anche gli statali votano, è lite nella maggioranza

A PAGINA 12

Immigrazione

Rapporto Onu La Bossi-Fini ostacola i diritti

A PAGINA 3

Vogliono prendersi anche la Scala

L'ex procuratore generale Borrelli: «Le mani dei privati sul teatro»

Oreste Pivetta

La Scala era un glorioso teatro, anzi è stato il primo teatro lirico del mondo. Muti è ancora uno dei «grandi», Fontana aveva alle spalle una buona scuola (da Grassi a Badini, transitando per il comunale di Bologna), i finanziamenti pubblici non sono mai mancati e sono sempre stati superiori a quelli ottenuti da qualsiasi teatro in Italia. Stasera il sindaco Albertini (e presidente della fondazione Scala) si presenterà (finalmente, dopo tanti silenzi e sdegnosi rifiuti) in consiglio comunale

per raccontare un disastro, che provoca almeno sconcerto e molte domande. Prima di lui i sindaci milanesi riferivano a maggioranza e opposizione di progetti, di nomine, di investimenti e il consiglio approvava o respingeva. Questa volta Albertini dovrebbe illuminare un mistero: come abbiamo potuto combinare uno sfascio del genere. Si può essere sicuri che non spiegherà, non è nel suo stile e forse non sta neppure nelle sue capacità culturali e politiche: è un uomo di diktat senza avere la forza di realizzarli.

SEGUE A PAGINA 18

VENTURELLI A PAGINA 18

Noi & Loro
di Maurizio Chierici

ROMERO, L'ULTIMA OMELIA

Certi misteri restano sempre misteri. La storia si ripete: ragioni di Stato. Una sera, venticinque anni fa, alle sei e quindici minuti, il vescovo Oscar Arnulfo Romero aveva finito la predica. Non un'omelia, poche parole di conforto nella chiesa dove erano seduti gli anziani di un ospizio: «Chi si impegna per amore di Cristo al servizio del prossimo, vivrà come il chicco di grano che muore, ma muore solo in apparenza. Se non morisse rimarrebbe isolato e inutile. Il raccolto fiorisce perché quel chicco si è sciolto nella terra». Quante volte i fedeli hanno ascoltato le stesse parole, ma erano parole destinate ad accompagnare per sempre il ricordo di Romero. Romero che si piega sul calice dell'offeritorio mentre rimbomba un colpo di fucile. La pallottola lo colpisce come un

pugno. Cade insanguinato. Una suora si inginocchia, ma subito alza il viso verso chi corre dai banchi. Gli occhiali bagnati di lacrime. «È morto...». Era il 24 marzo 1980. Venticinque anni dopo c'è un solo modo per far capire ai ragazzi perché il vescovo è stato ucciso: spiegare come la giustizia ha punto l'uomo che guidava gli assassini. Alvaro Saravia, capitano della forza aerea militare del Salvador, nei dieci anni dopo ha vissuto in un'ombra confortata da promozioni e improvviso benessere fino alla fine dell'80 quando si cominciava a parlare di pace tra i militari che condizionavano il potere, e la guerriglia. Fantasma come Savaria diventavano ingombranti.

SEGUE A PAGINA 27

Libano

Beirut, la sfida di Nayla la pasionaria di piazza dei Martiri



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

È SEMPRE PIÙ LA SPAGNA DI ZAPATERO

Gianni Marsilli

«ZP» non molla. Anzi avanza, consolida, mette radici. Un anno dopo la sua drammatica elezione José Luis Zapatero non conosce crisi né usura. Lo conferma l'ultimo sondaggio El Mundo-Sigma Dos: si votasse oggi, i socialisti distanzerebbero i popolari del 5,7 per cento (addirittura del 18 per cento, secondo sondaggi confidenziali del Psoe). Avrebbero il 43,7 per cento, contro il 38 dei loro avversari. Sforerebbero la maggioranza assoluta in Parlamento.

Un anno fa, il 14 marzo 2004, finì con il 42,6 ai socialisti e il 37,6 ai popolari.

SEGUE A PAGINA 11

Serie A

Il Chievo segna ma non per l'arbitro E alla fine la Juve trova la vittoria



La foto tratta da Sky Sport mostra chiaramente che il pallone calciato da Pellissier ha superato la linea

NELLO SPORT

Con FORUS si può.

Prestiti Personali a tutte le categorie

Casalinghe e Pensionati inclusi da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.